

REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area: RIFIUTI



DETERMINAZIONE

N. 32858 del

30 GIU. 2009

Proposta n. 10740 del 16/06/2009

Oggetto:

RIZZI FRANCESCO AUTOSPURGHI, DITTA INDIVIDUALE: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 18/02/2005, N.59

Proponente:

Estensore

ASCENZO RICCARDO

Responsabile del procedimento

RICCARDO ASCENZO

Responsabile dell' Area

R. ASCENZO

Direttore Regionale

L. FEGATELLI

Direttore Dipartimento

R. DE FILIPPIS

Protocollo Invio

Firma di Concerto

[Handwritten signatures of Riccardo Ascenzo, L. Fegatelli, and R. De Filippis]

**OGGETTO: RIZZI FRANCESCO AUTOSPURGHI, DITTA INDIVIDUALE
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL
D. LGS. 18/02/2005, N.59**

Gestore: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale
P.IVA e C.F. : P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R
Sede Legale ed Operativa : Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)
Durata: 8 (otto) anni dalla data di adozione del presente provvedimento

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

SU PROPOSTA dell'Area Rifiuti della Direzione Regionale "*Energia e Rifiuti*";

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. lgs. 5/02/97, n.22	D.M. 05-02-1998 e s.m.i.
- Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	D.lgs. 11-05-1999, n. 152 e s.m.i.:
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
- Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla	D.Lgs n. 59 del 18-02-2005 e

CONDIZIONI GENERALI

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

1. comunicare alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio di aver dato attuazione del presente atto entro 30 giorni dalla data di notifica; in ogni caso gli effetti del presente atto decorreranno dalla data di notifica dello stesso;
2. trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, all'ARPALAZIO, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Ceccano, secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
4. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
5. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m, del D. Lgs. 59/05;
6. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
7. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi; dovranno essere effettuati annualmente collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione e ARPA LAZIO una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza.
9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
10. assicurare il mantenimento, nel tempo, della certificazione EMAS; a tal fine dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la valutazione dell'ente

certificatore. In caso venga meno detta certificazione, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

11. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale EMAS, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);
12. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
14. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
15. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
16. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Ceccano, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
17. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
18. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
19. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale; sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Ditta Rizzi Francesco Autospurghi e, per essa, il proprio rappresentante legale pro tempore, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	Come da <u>appendice I</u> al presente allegato tecnico
Operazioni di gestione autorizzate	D15 – D9 – D8 (allegato B part. IV D.Lgs. 152/06) Per i singoli codici CER come da <u>appendice I</u>
Quantità massima ricevibile presso l'impianto Giornaliero Annuale	150 (centocinquanta) tonnellate 50.000 (cinquantamila) tonnellate
Limiti tecnologici di trattamento ¹ :	D9 ≤ 150 t/g D8 ≤ 150 t/g
Limiti sul carico in ingresso al trattamento biologico:	COD max = 10000 mg /L, BOD ₅ max = 7000 mg /L
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto	1.500 (millecinquecento) tonnellate

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

20. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, installare dei misuratori di livello su ogni serbatoio di stoccaggio e un misuratore di portata all'ingresso dell'impianto di trattamento chimico fisico e all'ingresso dell'impianto di trattamento biologico;
21. sottoporre a verifica periodica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;

¹ come indicati nell'asseverazione, acquisita al prot. n.115509 del 19/06/2009, del tecnico Giorgio Cicetti, iscritto al Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Frosinone al n.345.

22. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
23. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
24. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza etc...) e, in caso si presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Frosinone e all'Arpa Lazio;
25. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Ditta dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
26. stoccare i rifiuti per partite omogenee, compatibili tra loro, all'interno dei serbatoi previsti nell'impianto ovvero nelle aree richiamate *"Planimetria Stabilimento con Aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti - Agg. Gennaio 2009"* riportata in appendice II al presente allegato; l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà comunque essere facilmente individuabile;
27. avviare i rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico e/o biologico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
28. eseguire alla presa campione, relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi, controlli intermedi al processo (a valle del trattamento chimico-fisico) per verificare l'efficienza del trattamento stesso; tali controlli dovranno avvenire con la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo;
29. verificare, alla presa campione a valle del trattamento chimico-fisico, che siano rispettati i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (ad esclusione dei parametri nn. da 1 a 8 e da 26 a 51); la violazione della presente prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 comma 2 del D.Lgs. 59/2005;
30. installare nella sezione di trattamento biologico dell'impianto un sistema di controllo fisso dei valori di pH, temperatura e ossigeno disciolto, per verificare l'efficienza e la funzionalità dell'impianto;

31. effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs.152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti; la stessa dovrà essere ripetuta con cadenza semestrale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;
32. individuare le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
33. riempire i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antiriboccamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
34. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti liquidi, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
35. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
36. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Ditta, per quanto sopra non riportato, dovrà in ogni caso operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico sanitaria vigente.

SEZIONE B - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria "*Planimetria con Punti di Emissione e Trattamento degli Scarichi in Atmosfera- Agg. Gennaio 2009*" di cui all'appendice III al presente allegato tecnico. Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 3 punti di emissione convogliata individuati nella sopra citato appendice III.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue:

LIMITI DELLE EMISSIONI

N.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. Emissione (°C)	Durata esposizione (h)	Frequenza nelle 24 h (n/g)	Totale ore anno emiss. (h)	Sostanze inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Altezza stack dal suolo (m)	Sezione camino (m ²)	Tipo impianto abbattimento
E1	1) Fase di gassificazione rifiuti industriali e rifiuti biologici 2) Fase di stoccaggio dei rifiuti liquidi 3) Impianto biologico	20000	50 (massima)	24	1	7200	Polveri totali	10	200	6	0,1414	Abbattitore ad umido
							Ammoniac	10	200			
							Idrogeno solforato e Mercaptani (come H ₂ S)	10	200			
							S.O.V. (come C ₃)	7	140			
E2	Impianto di stabilizzazione rifiuti solidi	3500	50 (massima)	1	1	300	Polveri totali	10	35	9	0,00785	Abbattitore ad umido
E4	Scrubber per riduzione ammoniac nell'impianto di trattamento acque	Emissione scarsamente rilevante: Art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e Allegato IV, Parte I, lettera p) D. Lgs. 152/08-Parte V.										

Per le sezioni E1 ed E2 i risultati delle rilevazioni effettuate per verificare la conformità ai rispettivi valori limite di emissione, devono essere normalizzati alle seguenti condizioni: Temperatura = 273,15 °K e Pressione = 101,325 kPa.

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

37. realizzare gli impianti in modo da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
38. rispettare i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
39. esercitare e la mantenere gli impianti in modo tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissioni fissati nel quadro emissivo;
40. garantire che nel caso si verifichi qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, vengano sospese le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicate entro 24 ore ai competenti organi di controllo;
41. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera;
42. seguire, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (manuale n. 158/1988) nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati come previsti dal D.M. 25 agosto 2000;
43. identificare i punti di emissione come precedentemente individuati, in modo univoco, con scritta indelebile riportata in prossimità della sezione di campionamento;

44. provvedere che i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti siano dotati di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti; le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;
45. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001;
46. posizionare la direzione del flusso delle emissioni allo sbocco, al fine di favorire la loro dispersione, in direzione verticale verso l'alto; l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;
47. gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, anche odorigene, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione.
48. riportare i dati relativi ai controlli analitici su appositi registri, aventi lo schema con le indicazioni di cui all'appendice 1 dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06. Sul citato registro dovrà essere fatto esplicito riferimento al rapporto di prova che costituisce l'unica evidenza relativa alla determinazione dei parametri monitorati. I citati registri dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo;
49. dotare l'impianto di abbattimento ad umido dei fumi installato sull'emissione E1 di un sistema di controllo costituito da un misuratore istantaneo del Δp (pressione differenziale). Anomale variazioni di Δp dovute a condizioni non conformi dell'impianto di abbattimento dovranno essere segnalate acusticamente;
50. relativamente al sistema di abbattimento ad umido installato sulla emissione E2, oltre a quanto precedentemente prescritto, provvedere alla manutenzione dell'apparato deputato alla regolazione dell'alimentazione di reintegro dell'acqua. Dovrà, inoltre, riportare su apposita modulistica con cadenza giornaliera durante le fasi di effettivo funzionamento dell'impianto di stabilizzazione dei rifiuti solidi i livelli di Δp (pressione differenziale) riscontrati con il manometro differenziale installato sull'impianto di abbattimento;
51. dotare l'impianto di abbattimento ad umido installato sull'emissione E4 di segnalatore acustico in caso di fuori servizio della pompa di mandata delle soluzioni nonché di apposito pressostato differenziale che rilevi acusticamente le situazioni di non conformità relative al Δp (aumento o diminuzioni di pressione);

SEZIONE C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, è riportata nella planimetria "Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica – Agg. Gennaio 2009" che costituisce l'appendice IV al presente allegato tecnico.

Presso l'impianto in questione è autorizzato n°1 scarico di acque reflue industriali (SF1) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
	LAT	LON
SF1	41° 36' 24"	13° 17' 47"
Modalità di scarico	continuo	
Giorni/anno 365	Giorni/settimana 7	
Ore/giorno	24/giorno	
Tipologia	Acque processo	
Portata media	Giornaliera (max)	Annua (max)
m³	150	50.000
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	SI	
Misuratore di portata:	SI	
Campionatore automatico:	SI	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel "Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento" approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico SF1 lo scarico finale dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in rete fognaria.

Esiste, inoltre, lo scarico, nel collettore ASI delle acque bianche, delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal pozzetto by-pass della raccolta delle acque meteoriche di piazzale; tale scarico è indicato con il codice MNI1.

E' previsto, infine, nel collettore ASI delle acque bianche, lo scarico per le acque meteoriche non inquinate provenienti dai tetti della palazzina uffici.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono accumulate in una vasca da 50 mc e inviate tramite pompa all'impianto di disoleazione, le acque depurate vengono accumulate in una successiva vasca ed in seguito inviate tramite pompa in testa all'impianto di trattamento chimico-fisico biologico.

Lo scarico MNI1 sarà oggetto di controllo da parte di ARPA Lazio secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

52. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, installare, allo scarico finale SF1, un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, per il campionamento medio delle tre ore, opportunamente collegato ad un misuratore di portata;
53. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia del canale consortile secondo modalità che verranno concordate con lo stesso Consorzio ASI, presso cui pervengono le acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
54. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
55. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
56. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
57. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
58. garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
59. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
60. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento della Ditta;
61. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio, sezione provinciale di Frosinone, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

62. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Acque di falda

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

63. monitorare le acque di falda, nei piezometri indicati con il codice N1 e N2, secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, di intesa con ARPA Lazio;
64. monitorare a propria cura e spese, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 - "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

SEZIONE D - RUMORE

Non avendo il comune di Ceccano provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (Classe VI "Aree esclusivamente industriali") sono quelli richiamati nell'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all'art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona "Tutto il territorio nazionale":

70dB (A) (giorno) / 70dB (A) (notte)

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

65. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
66. effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione (si sottolinea come l'area ricada nella Classe VI "Area esclusivamente industriale") con particolare attenzione per quei punti a maggior impatto acustico, in particolare la zona "compressori sezione chimico-fisico" e "pompa aspirazione fanghi". Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPALAZIO e al Comune di Ceccano;
67. nel caso in cui il Comune di Ceccano provveda all'approvazione della zonizzazione acustica del proprio territorio, attenersi ai limiti previsti nella stessa;

prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	s.m.i.
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.	DM Economia/fin. 24-04-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
- D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009

SEZIONE E - MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi la Ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

68. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
69. intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso la Ditta dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
70. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
71. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
72. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

SEZIONE F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

73. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
74. provvedere, in ogni caso:
 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
75. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ceccano ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
76. sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

APPENDICE I

Elenco rifiuti non pericolosi autorizzati Ditta Rizzi Francesco Autospurghi:

Per quanto riguarda l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili i rifiuti non pericolosi sono i seguenti:

010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020602	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disincrostazione nel riciclaggio della carta
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

Voce CER	Descrizione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050604	reflui prodotti dalle torri di raffreddamento
060814	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
070799	reflui non specificati altrimenti
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	reflui liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100107	reflui fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfazione dei fumi
100119	reflui prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100113
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
101110	scarti di macerie non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09
101120	reflui acidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
110299	reflui non specificati altrimenti
110501	zinc solido
110502	ceri di zinco
110599	reflui non specificati altrimenti
120121	cori d'utensile e materiali di refilatura esamiti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
160308	reflui organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	reflui stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	reflui solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190802	reflui dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Codice CER	Descrizione
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901	reflui solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190604	carbone attivo esaurito
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191210	reflui combustibili (CDF: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200108 ¹	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa
200125	oli e grassi commestibili
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

Per quanto riguarda, invece, l'attività di trattamento rifiuti speciali liquidi non pericolosi, i rifiuti autorizzati sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020706	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
080306	rifiuti liquidi acquerosi contenenti inchiostro
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	overcolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico



APPENDICE II



APPENDICE III



APPENDICE IV

[Firma]

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)

¹ Il rifiuto con codice CER 20.01.08 si riferisce esclusivamente a rifiuti liquidi.

REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area: RIFIUTI



DETERMINAZIONE

N. 83376 del 29 LUG. 2009

Proposta n. 12115 del 07/07/2009

Oggetto:

RIZZI FRANCESCO, ditta individuale - Errata corrige alla determinazione n. B2858/2009 - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. n.59/2005

Proponente:

Estensore

ASCENZO RICCARDO

Responsabile del procedimento

RICCARDO ASCENZO

Responsabile dell' Area

R. ASCENZO

Direttore Regionale

L. FEGATELLI

Direttore Dipartimento

R. DE FILIPPIS

Protocollo Invio

Firma di Concerto

[Handwritten signatures and initials over the signature lines]

OGGETTO: RIZZI FRANCESCO, ditta individuale - Errata corregge alla determinazione n. B2858/2009 - Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. lgs. n.59/2005;

Gestore: Rizzi Francesco, ditta Individuale
P.IVA e C.F.: P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R
Sede Legale ed Operativa: Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)
Durata: 8 (otto) anni dalla data di adozione del presente provvedimento

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

SU PROPOSTA dell'Area Rifiuti della Direzione regionale Energia e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTA la determinazione B2858 del 30 giugno 2009 dal titolo: "Rizzi Francesco autospurghi, ditta individuale - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. 18/02/2005, n.59".

CONSIDERATO che la predetta Determinazione è stata regolarmente notificata alla Società medesima, che ha fatto presente l'esistenza di alcune imprecisioni, comunicate con la nota acquisita al protocollo con n.129076/D2/2W/01 del 07/07/2009;

VERIFICATO d'ufficio quanto segnalato dalla Società;

RITENUTO doveroso provvedere ad apportare le opportune modifiche alla Determinazione di cui all'oggetto, come meglio indicato nel dispositivo che segue,

DETERMINA

di approvare la presente errata corregge alla determinazione n. B2858 del 30 giugno 2009 dal titolo: "Rizzi Francesco autospurghi, ditta individuale - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. 18/02/2005, n.59", apportando le seguenti modifiche:

- a) la denominazione del gestore/proprietario dell'impianto indicata come "RIZZI FRANCESCO AUTOSPURGHI", è sostituita con la seguente



denominazione del gestore/proprietario dell'impianto: "RIZZI FRANCESCO" fermi restando i dati che individuano il numero di partita IVA e del codice fiscale della ditta individuale;



b) le due frasi riportate alle pagine n. 1 e n. 14 dell'allegato tecnico alla determinazione:

- *"Stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili";*

- *"Trattamento rifiuti speciali liquidi non pericolosi."*

sono sostituite con le seguenti tre frasi:

- *"Stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi";*

- *"Trattamento dei rifiuti fangosi palabili";*

- *"Trattamento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi."*

c) la quantità massima annuale ricevibile presso l'impianto, quantificata a pag. 5 dell'allegato tecnico alla determinazione in "50.000 (cinquantamila) tonnellate", in ragione di un'attività lavorativa previsionale svolta nei 365 giorni dell'anno, è sostituita, con la seguente quantità massima annuale ricevibile presso l'impianto: "54.750 (cinquantaquattromila settecento cinquanta) tonnellate".

d) a pagina 7 della determinazione, l'importo delle garanzie finanziarie da corrispondere, fatta salva la riduzione prevista dall'art. 212 comma 9 del D. L.vo 152/2006, quantificato in euro 650.000,00 (seicentocinquantamila/00), è sostituito con l'importo delle garanzie finanziarie da corrispondere, fatta salva la riduzione prevista dall'art. 212 comma 9 del D. L.vo 152/2006, quantificato in "euro 697.500,00 (seicentonovantasettemila cinquecento/00)".

Il presente provvedimento dovrà essere conservato ed esibito agli Organi di controllo congiuntamente alla Determinazione n. B2858 del 30 giugno 2009, della quale è parte integrante e sostanziale.

Lo stesso sarà notificato dal Direttore della Direzione Energia e Rifiuti alla ditta interessata e trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ceccano e all'Arpa Lazio (sezione di Frosinone), nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)



REGIONE
LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione regionale Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti

Area Rifiuti

Prot. n. 236259 /D2/2W/01

Roma, li 16 NOV 2009

Trasmissione via fax

La presente non verrà trasmessa
per posta agli enti pubblici ai
 sensi dell'art. 6 c. 2
della legge 30/12/1991 n. 412.

DITTA RIZZI FRANCESCO
Via dell'Industria 32
03023 Ceccano (FR)
fax 0775.640511

e, p.c., PROVINCIA DI FROSINONE
Assessorato all'Ambiente
P.zza Gramsci, 13
03100 - Frosinone
fax 0775 834046

COMUNE DI CECCANO
Piazza Municipio 1
03023 Ceccano (FR)
fax 0775.622326

A.R.P.A. LAZIO
Sezione Provinciale di Frosinone
Via A. Fabi, snc
03100 Frosinone
fax 0775.882372

OGGETTO: DITTA RIZZI FRANCESCO - NULLA OSTA variante non sostanziale impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il Direttore della Direzione Regionale Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti su proposta del Dirigente dell'Area Rifiuti,

VISTO il D. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e s.m.i. recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTO il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. recante la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTA la D.G.R. 1 aprile 2008, n. 239 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE ENERGIA,
RIFIUTI, PORTI E AEROPORTI

VIALE DEL CARAVAGGIO, 99
00147 ROMA

TEL +39.06.51681
FAX +39.06.5168.8337
WWW.REGIONE.LAZIO.IT

PREMESSO che:

- la Ditta Rizzi Francesco, con sede legale ed impianto in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR) ha ottenuto Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. 18/02/2005, n.59, con la determinazione n.B2858 del 30 giugno 2009 e s.m.i.;

VISTA l'istanza di variante non sostanziale del 09/09/2009, acquisita dalla Direzione Regionale Energia e Rifiuti al prot. n. 174627/D2/2W/01 del 10/09/2009, con la quale la Ditta ha chiesto di poter eliminare dall'autorizzazione su richiamata i seguenti rifiuti non pericolosi:

Codici CER da eliminare	Descrizione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
11 05 01	zincio solido
11 05 02	ceneri di zinco
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

e di poter ricevere e trattare presso l'impianto i seguenti rifiuti non pericolosi:

Codici CER da aggiungere	Descrizione	Operazioni richieste
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15 - D8 - D9
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 - D8 - D9
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 - D8 - D9
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15 - D8 - D9
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15 - D8 - D9
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15 - D8 - D9
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15 - D8 - D9
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D15 - D9
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15 - D9
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D15 - D8 - D9
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D15 - D8 - D9
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15 - D9
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15 - D8 - D9
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15 - D8 - D9
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15 - D9
19 08 01	vaglio	D15 - D9

PREMESSO che:

1. la Ditta Rizzi Francesco Autospurghi, con sede legale ed impianto in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR) ha presentato in data 30 gennaio 2007, istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la documentazione richiamata nella D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 di seguito elencata:
 - Scheda A: Informazioni Generali e relativi allegati;
 - Scheda B: Dati e notizie sull'impianto attuale e relativi allegati;
 - Scheda D: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali e relativi allegati;
 - Scheda E: Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio e relativi allegati, come successivamente rielaborata secondo le indicazioni riportate nella nota prot. 2593 del 17 marzo 2009 di Arpa Lazio;
 - Sintesi non tecnica;
2. la stessa non ha richiesto di apportare modifiche sostanziali all'impianto esistente, che rimane invariato;
3. con nota prot. 011703/1A/15 del 29 gennaio 2008 la Regione Lazio ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D. L.vo 59/05;
4. in data 26 febbraio 2008 il gestore dell'impianto in oggetto ha pubblicato sul quotidiano "IL TEMPO" l'annuncio di cui all'art. 5 comma 7 del D. L.vo 59/05.

PREMESSO, inoltre, CHE

- a) la Ditta esercita l'attività di cui in oggetto presso l'impianto sito in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR), in forza delle seguenti autorizzazioni:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento
Aut. Prot. N. 371 del 26/01/07 Scarico delle acque reflue nere e tecnologiche provenienti dall'impianto	ASI Frosinone	26/01/2007	12/06/2008	D. Lgs 152/2006 e Regolamento Consortile
Concessione per derivazione acque pubbliche - prot. n.41397 del 10/03/2006	Provincia di Frosinone - Settore Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile	10/03/2006	31/12/2010	L.R. 30/2000

19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15 - D8 - D9
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D15 - D8 - D9
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D15 - D8 - D9
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D15 - D8 - D9

PRESO ATTO che

- la Ditta, a supporto dell'istanza, ha trasmesso in allegato una perizia tecnica, asseverata dal Dott. Roberto Mastracci, iscritto all'Ordine dei Chimici del Lazio-Abruzzo-Molise-Umbria-Roma al n°2390, da cui si specifica che:
 - o la modifica richiesta non ricade tra le fattispecie richiamate nell'art.15 comma 14 della L.R. 27/98;
 - o quanto richiesto non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti, né alcun aumento della quantità totale in ingresso all'impianto;
 - o non verranno utilizzati, a seguito della richiesta, rifiuti aventi caratteristiche merceologiche diverse da quelle già autorizzate.
- la Direzione Regionale Energia e Rifiuti con nota prot. n.181974/D2/2W/01 del 22/09/2009, ha richiesto all'A.R.P.A. Lazio, sezione Provinciale di Frosinone, un parere in merito alla compatibilità delle modifiche ed integrazioni richieste dalla Ditta con l'impianto esistente e se tali varianti possano essere considerate non sostanziali ai sensi della D.G.R. 239 del 18/04/2008;
- l'A.R.P.A. Lazio, sezione Provinciale di Frosinone, con nota prot. n. 11047 del 14/10/2009, acquisita al prot. n. 213637/D2/2W/01 del 23/10/2009, ritiene che le modifiche richieste sono "compatibili con le caratteristiche tecniche dell'impianto esistente e possono essere considerate modifiche non sostanziali, così come definito nella D.G.R. 239 del 18/04/2008".

CONSIDERATO che:

- le modifiche richieste non comportano un incremento dei quantitativi approvati;
- quanto richiesto non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- non vengono utilizzati, a seguito delle richieste, rifiuti aventi caratteristiche merceologiche diverse rispetto a quelle già autorizzate.

VERIFICATO che tale intervento non ricade nella fattispecie di variante sostanziale, art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;

per quanto in premessa, rilascia:

NULLA OSTA

alla Ditta Rizzi Francesco, - P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R, con sede legale ed impianto in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR), per le seguenti modifiche non sostanziali:

- eliminazione dall'autorizzazione di cui determinazione n.B2858 del 30 giugno 2009 e s.m.i. dei seguenti rifiuti non pericolosi:

Codici CER	Descrizione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quella di cui alla voce 10 11 09
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

- integrazione nell'autorizzazione di cui alla determinazione n.B2858 del 30 giugno 2009 e s.m.i. dei seguenti rifiuti non pericolosi, per i quali la Ditta è autorizzata alla ricezione ed al trattamento:

Codici CER	Descrizione	Operazioni autorizzate
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15 - D8 - D9
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 - D8 - D9
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 - D8 - D9
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 - D8 - D9
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15 - D8 - D9
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15 - D8 - D9
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15 - D8 - D9
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15 - D8 - D9
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D15 - D9
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15 - D9
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D15 - D8 - D9
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D15 - D8 - D9
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15 - D9
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15 - D8 - D9
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15 - D8 - D9
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15 - D9
19 08 01	vaglio	D15 - D9
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15 - D8 - D9

19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D15 - D8 - D9
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D15 - D8 - D9
19 13 08	refluti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D15 - D8 - D9

Resta fermo il rispetto di quanto riportato e prescritto nell'autorizzazione rilasciata alla medesima Ditta con la richiamata determinazione n. B2858 del 30 giugno 2009 e s.m.i.

Il presente nulla osta è trasmesso alla Ditta Rizzi Francesco, e, per il seguito di competenza, all'ARPA Lazio sezione provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Ceccano.

Avverso al presente nulla osta è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

IL DIRIGENTE
(Dott. Riccardo Ascenzo)

IL DIRETTORE
(Dott. Luca Fegatelli)

Ferdinando Maria Leone

DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE ENERGIA,
RIFIUTI, PORTI E AEROPORTI

VIALE DEL CARAVAGGIO, 99
00147 ROMA

TEL +39.06.51681
FAX +39.06.5168.8337
WWW.REGIONE.LAZIO.IT



Det. N. 725 del 16/02/06 Emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di trattamento rifiuti	Provincia di Frosinone - Settore Ambiente ed Energia	16/02/20 06	-	D.P.R. 203/88
Det. N. 2279 del 10/06/2005 Stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili - Trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi	Provincia di Frosinone - Settore Ambiente ed Energia	10/06/20 05	12/06/2008	D. Lgs 22/97 L.R. 27/98
Det. N.A1910 del 04/06/2008 - Proroga dei termini autorizzativi	Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale Attività della Presidenza - Area Rifiuti	04/06/20 08	31/01/2009	D. Lgs 152/06 L.R. 27/98
Det. N.B0169 del 29/01/2009 - Proroga dei termini autorizzativi	Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Energia e Rifiuti	29/01/20 09	30/06/2009	D. Lgs 152/06 L.R. 27/98

b) l'attività non risulta soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco e a visite di Prevenzione Incendi, come da attestato del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone del 07/02/2003, prot. n.1166, pratica n° SPU 01/2003.

c) l'impianto è in possesso delle seguenti certificazioni ambientali:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data prima emissione	Data scadenza	Norme di riferimento
Certificato Sistema Gestione Ambiente n° CERT-1377-2005-AE-ROM- SINCERT Convalida Dichiarazione Ambientale n° 43626-2008-AE-ITA-APAT	DNV Det Norske Veritas accreditato SINCERT	02/11/2005	06/10/2011	UNI ISO 14001:2004
Certificato EMAS n° IT-001109	Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit	24/04/2009	03/12/2011	Regolamento (CE) n. 761/2001

PREMESSO altresì, che:

- nei trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano "IL TEMPO", di cui sopra, non sono state presentate, dai soggetti interessati, osservazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale di detta Ditta;

PREMESSO infine, che:

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, in data 19/03/2008 e 07/04/2008, giuste convocazioni prot. n. 025921 del 26 febbraio 2008 e prot. n. 039893/LA/15 del 31 marzo 2008, si sono tenute le sedute di Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14, 14 ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14 - quater della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. previste dall'art. 5 comma 10 del D. L.vo 59/05;
- la Conferenza di Servizi ha concluso i lavori esprimendo parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ferme restando le prescrizioni date nel corso dei lavori, riportate nell'allegato tecnico alla presente;
- in data 25/03/2009 è stato acquisito il parere dell'ARPA Lazio, con nota prot. n. 55754 sul piano di automonitoraggio e controllo, con prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente;

PRESO ATTO che:

- a seguito delle modifiche introdotte al D.Lvo n.59/05 dalla Legge N° 31 del 28.02.2008, la Ditta ha comunicato le azioni ed i lavori necessari ad adeguare l'impianto alle BAT nonché l'attivazione del piano di monitoraggio e controllo a partire dal 31 marzo 2008;
- la Ditta ha provveduto al versamento delle somme previste dalla tariffa d'istruttoria per il rilascio dell'A.I.A., ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 59/05, calcolate secondo quanto indicato dal D.M. 24/04/2008 e come verificato da copia del bonifico acquisito con nota prot. n. 5561 del 14 gennaio 2009;

PRESO ATTO inoltre:

- di quanto riportato nell'allegato tecnico predisposto dagli uffici, che si allega al presente atto costituendo parte integrante e sostanziale dell'istruttoria svolta;
- del Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dalla Ditta come modificato ed integrato dal parere di ARPA Lazio;

CONSIDERATO che l'impianto di cui sopra è esistente ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera d) del D. L.vo 59/05;

SENTITO il Comitato Tecnico Scientifico sez. Rifiuti nella seduta del 11 aprile 2008;

RITENUTO, per quanto sopra, opportuno rilasciare l'atto in oggetto;

DETERMINA

1. di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. L.vo 59/05, alla Ditta Rizzi Francesco Autospurghi, con sede legale in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR), e per essa il proprio legale rappresentante, alla gestione dell'impianto di Ceccano (FR), sito in Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR);
2. di stabilire che la durata dell'autorizzazione del presente provvedimento è di 8 (otto anni), a decorrere dalla data di adozione del presente atto, in virtù dell'avvenuta certificazione EMAS (Regolamento CE n.761/01); da parte della Ditta, così come previsto all'art. 9 comma 3 del D. Lgs. 59/2005; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza;
3. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D. L.vo 59/05, sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D. L.vo 152/06;
 - Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo 152/06
 - Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo 152/06;
4. di prescrivere, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D. L.vo 59/2005, al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di subordinare l'efficacia del presente atto al rilascio, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, delle previste garanzie finanziarie per un importo pari ad euro 650.000,00 (seicentocinquantomila/00) secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239 del 17/04/2009, fatta salva la riduzione prevista dall'art. 212 comma 9 del D. L.vo 152/2006;

La Ditta dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione EMAS (Regolamento CE n.761/01); a tal fine dovrà trasmettere alla Direzione Energia e Rifiuti della Regione Lazio, con cadenza annuale la valutazione dell'Ente certificatore.

La Ditta dovrà corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 59/05 e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.11 comma 3 del D.Lgs. 59/05.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D. L.vo 59/2005, o qualora vengano meno le certificazioni predette.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione Energia e Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Caravaggio 99, 00147 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla Ditta Rizzi Francesco Autospurghi dal Direttore Regionale della Direzione Energia e Rifiuti della Regione Lazio e verrà trasmesso all'ARPA Lazio sezione provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Ceccano.

Copia della documentazione tecnica (o dei progetti approvati), opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, dovrà essere consegnata alla Ditta per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.



Allegato Tecnico



Piano di Monitoraggio
e Controllo

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO /

GESTORE: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale - P.IVA 00748940608 e C.F. RZZFNCS4P04A893R

SEDE LEGALE E STABILIMENTO: Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)

RESPONSABILE IPPC: Sig. Vito Rizzi

RAPPRESENTANTE LEGALE: Sig. Francesco Rizzi

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di Ceccano, situato nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone, Viale delle Industrie, 32, come meglio individuato al foglio 3 mappali n° 974, 591, 1007, 1009, 1008, 1010, 123, 593, 594, per l'attività IPPC identificata, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, secondo la seguente tabella:

ATTIVITÀ IPPC n. 1	Categoria 5.3	Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
--------------------	---------------	--

Le lavorazioni effettuate dalla Ditta sono le seguenti:

- Stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili;
- Trattamento rifiuti speciali liquidi non pericolosi.

L'impianto è costituito da un sistema di trattamento chimico-fisico ed un sistema di trattamento biologico per la rimozione del rimanente carico organico dei rifiuti liquidi a valle del trattamento chimico fisico e di quei rifiuti caratterizzati da biodegradabilità.

Nell'area di proprietà della Ditta sono presenti le seguenti infrastrutture:

- Capannone stoccaggio e movimentazione fanghi palabili;
- Area impianto chimico-fisico e biologico;
- Capannone stoccaggio rifiuti liquidi e fangosi;
- Palazzina uffici;
- Spogliatoio e mensa.

Tutte l'area dell'impianto ed in particolare quella interessata dall'attività di stoccaggio, quella adibita all'operazione di travaso e/o carico e scarico, quella di transito e/o sosta degli automezzi, nonché quelle interne ai bacini di contenimento dei serbatoi sono impermeabilizzate, pavimentate e drenate mediante la rete delle acque nere e di processo attraverso una tubazione in polietilene. La pavimentazione dell'area è realizzata con battuto di cemento dello spessore di cm 20 con doppia maglia di rete elettrosaldata e sarà isolata dal terreno sottostante attraverso un'impermeabilizzazione sintetica.

Il funzionamento dell'impianto e le fasi produttive esistenti sono descritte nello schema di flusso di seguito riportato:

